

Al porto prima linea diretta Italia-Cina

**MUSOLINO: «NESSUN ALTRO SCALO CE L'HA»
LETTERA APPELLO
AL MINISTRO GIOVANNINI
PER SALVARE
LA NAVE PER CAGLIARI**

TRAFFICI

Arriva oggi nel porto di Civitavecchia la Iberian Express, prima portacontainer del gruppo Rif Line che collega direttamente lo scalo di Roma con la Cina. E non è un caso isolato, ma solo la prima volta di un nuovo servizio di linea che collegherà mensilmente il porto laziale con Shanghai senza più scali intermedi. A effettuare la spola (con tempi di percorrenza previsti di 25 giorni contro i 35/40 delle tradizionali navi) sono la Iberian e la Cape Flores che arriverà a fine mese, entrambe con una capacità di circa 1200 teus. «Accogliamo con grande entusiasmo – dichiara il presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino – e un pizzico di orgoglio l'arrivo della prima nave e l'inizio di questa nuova avventura imprenditoriale che denota, da parte di chi l'ha messa in essere, grande visione, la capaci-

tà di leggere le complicate dinamiche di mercato attuali e la voglia di scommettere sul futuro ma soprattutto sul porto di Civitavecchia. Questo significa anche che stiamo riuscendo a "squarciare il velo" del mercato che non riusciva a vedere Civitavecchia come un porto perfetto anche per i contenitori. Una linea diretta Cina-Italia in questo momento la può vantare solo questo porto in tutto il panorama nazionale, dimostrando nei fatti, come dico da tempo, come Civitavecchia possa diventare centrale per l'economia del Lazio e anche del Paese. Nei limiti definiti dalle norme, forniremo ogni supporto per sostenere questa nuova linea e ogni altra iniziativa simile che dovesse presentarsi nel prossimo futuro».

E mentre finalmente dopo anni di attese il mercato dei container si è accorto delle peculiarità e dell'efficienza del porto di Roma, l'Adsp non vuole perdere un al-

tro collegamento storico e altrettanto importante, quello con il capoluogo della Sardegna. Proprio la storia di questa linea, che non venne sospesa nemmeno durante il periodo bellico, è la base di partenza della lettera che il presidente di Molo Vespucci ha inviato al ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibile Enrico Giovannini. Una nota in cui Musolino ricorda come la tratta con Cagliari, insieme a quella con Olbia (che continua a beneficiare delle sovvenzioni governative) abbiano sempre garantito la continuità territoriale con la Sardegna e come la cessazione di questo servizio (che movimentava 120 mila passeggeri e 25 mila mezzi pesanti l'anno) rappresenterebbe una grave danno all'economia dell'isola, ma anche agli operatori portuali di entrambe le sponde e per il settore dell'autotrasporto.

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Container anche dalla Cina

